

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 gennaio 2018, n. 6

Legge Regionale n. 32 del 4.12.2009 - Piano Triennale dell'Immigrazione 2016/2018 - Programmazione 2016/2020. Approvazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Con DGR n. 631/2017 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

VISTO CHE:

il Consiglio Regionale della Puglia in data 4.12.2009 ha approvato la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia";

la suddetta Legge, all'art. Art. 9 "Piano regionale per l'immigrazione", prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;

all'art. 9, comma 2, della Legge si stabilisce, inoltre, che "il piano regionale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario.

CONSIDERATO CHE:

la Regione Puglia, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32, assicura la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;

- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
- a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al POR Puglia 2015/2020;

con DGR n. 468 del 19.04.2016, avente ad oggetto "POR Puglia 2014-2020. Approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per il "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale nell'attuazione del POR Puglia 2014/2020" Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.", è stata approvata la collaborazione tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) anche per le attività di supporto alla stesura del Piano Triennale per l'immigrazione;

La Regione Puglia, con il supporto dell'Ipres, ha predisposto il Piano Triennale dell'Immigrazione 2016/2018 le cui principali linee d'intervento sono:

- POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE
- POLITICHE DELLA SALUTE
- POLITICHE ABITATIVE
- POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Il Piano riporta le politiche e le azioni programmate per l'intero triennio

La programmazione finanziaria delle annualità seguenti sarà definita con cadenza annuale e successivamente all'approvazione dei relativi bilanci della Regione Puglia

SI PROPONE:

approvare il Piano Triennale dell'Immigrazione, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

dare mandato alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale di provvedere all'attuazione di quanto sopra descritto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della D.lgs. 118/11 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, propone l'adozione del seguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale,
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:
- approvare il Piano Triennale dell'Immigrazione, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale, di coordinare le attività relative alla attuazione degli interventi di cui al citato Programma.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Il presente allegato è composto
da n. 23 (ventitré) fasciate
Il Dirigente
(Roberto Venneri)



Regione PUGLIA
PIANO TRIENNALE PER LE
POLITICHE MIGRATORIE
2016-2018

Programmazione 2016-2020

CONVENZIONE PER IL "RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITY BUILDING E DEL DIALOGO SOCIALE NELL'ATTUAZIONE DEL POR PUGLIA 2014/2020" D.G.R. 19 aprile 2016 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 52 del 9 maggio 2016).



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. LE POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE NELLA REGIONE PUGLIA	4
2.1 <i>Sulle Policy della Regione Puglia</i>	4
2.2 <i>L'impegno della Puglia sulla "piaga" del caporalato e il superamento del "Gran Ghetto"</i>	7
2.3 <i>Interventi in atto predisposti dalla Regione Puglia (2016-2017)</i>	9
3. ELEMENTI INNOVATIVI DI RICERCA A SUPPORTO DEL PIANO	12
A) <i>Monitoraggio ed analisi degli approdi non regolati e sbarchi controllati di migranti sulle coste della Puglia</i>	12
B) <i>Mappatura centri di accoglienza migranti in Puglia</i>	13
C) <i>Indagine sull'analisi dei servizi offerti dagli Enti locali alla popolazione straniera</i>	13
D) <i>L'apporto partecipativo del modello MiCS (Migrazione Condivisa e Sostenibile)</i>	13
4. LE "AZIONI"/LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO	15
4.1 POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE	15
4.2 POLITICHE DELLA SALUTE	17
4.3 POLITICHE ABITATIVE	17
4.4 POLITICHE DI INTEGRAZIONE	18
4.5 ASSISTENZA TECNICA	18

Allegati – Studi per il Piano

Allegato 1 - LA PRESENZA STRANIERA IN PUGLIA

Allegato 2 - MONITORAGGIO ED ANALISI DEGLI APPRODI NON REGOLARI E SBARCHI CONTROLLATI DI MIGRANTI SULLE COSTE DELLA PUGLIA

Allegato 3 - MAPPATURA CENTRI DI ACCOGLIENZA MIGRANTI IN PUGLIA

Allegato 4 - INDAGINE SULL'ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI DAGLI ENTI LOCALI ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

Allegato 5 - L'APPORTO PARTECIPATIVO DEL MODELLO MiCS (Migrazione Condivisa e Sostenibile)

Allegato 6 - RICOGNIZIONE DEI DISPOSITIVI NORMATIVI DI ALCUNE REGIONI ITALIANE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Allegato 7 - SULLO SMANTELLAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI INFORMALI DI LAVORATORI MIGRANTI



1. INTRODUZIONE

Il processo demografico in atto nei Paesi a sviluppo avanzato (pochi figli e molti anziani) pone il mondo occidentale di fronte a due sfide di primaria importanza. Da un lato, si impongono politiche di gestione delle classi demografiche più avanti negli anni e di sostegno alle giovani generazioni attraverso modelli di welfare per l'infanzia e la famiglia, dall'altro, necessitano sempre più "raffinati", urgenti ed imprescindibili strumenti di integrazione degli immigrati onde cogliere i benefici della presenza straniera.

Diversi sono gli analisti che considerano (forse affrettatamente) le politiche per l'immigrazione più facilmente governabili nel breve periodo; i comportamenti pro-natalità, infatti, richiedono tempi, strumenti di programmazione e processi demografici di medio e lungo periodo. Inoltre, la popolazione straniera residente è stata, negli ultimissimi anni, protagonista – sul nostro territorio nazionale – di dinamiche demografiche molto più sostenute di quanto abbiano potuto evidenziare gli andamenti del saldo naturale autoctono. Le motivazioni sono da ricollegarsi tanto a fattori esogeni (fibrillazioni sociali internazionali, composizione dei flussi migratori) quanto a fattori endogeni (regolamentazione dell'immigrazione, modalità di integrazione, comportamento riproduttivo delle cittadine straniere) ma tutte riconducibili alla costante ricerca delle migliori possibili opportunità di lavoro da parte della popolazione immigrata.

Oculate scelte di indirizzo e programmazione possono, quindi, influenzare anche l'andamento demografico di un territorio; la popolazione può essere oggetto di provvedimenti che incidano direttamente sulla natalità e sugli spostamenti di popolazione o che, indirettamente, creino determinate condizioni di vita in un ambito urbano e/o nelle plaghe extraurbane.

Tali elementi, pur associabili a significativi livelli d'incertezza (in funzione delle leggi di fecondità, mortalità e mobilità della popolazione), nel incrementare il grado di multi-etnicità del Paese, dovranno essere osservati e monitorati con crescente attenzione e paziente continuità; in questa maniera, modelli economici e schemi demografici sapranno convergere nella definizione di un efficace macro-sistema sostenibile ed integrato.

A tali principi sembra ispirato il "Piano nazionale integrazione per i titolari di Protezione Internazionale" approvato lo scorso 26 settembre 2017 presso il Ministero dell'Interno. Si tratta di *"un primo passo verso la costruzione di un sistema di integrazione dei beneficiari di protezione internazionale in Italia ed individua le priorità per realizzare l'effettiva integrazione nonché per rimuovere gli ostacoli che di fatto la impediscono"*. Questo strumento è rivolto a 74.853 beneficiari di protezione internazionale: 27.039 rifugiati e 47.814 titolari di protezione sussidiaria. L'obiettivo principale è quello di promuovere la convivenza con i cittadini italiani nel rispetto dei valori costituzionali e con il reciproco impegno a partecipare all'economia, alla vita sociale e alla cultura dell'Italia. Il Piano, che si fonda sul principio del "bilanciamento dei diritti e doveri dei beneficiari", individua nove assi di intervento per i cosiddetti "percorsi di inclusione": dialogo interreligioso; formazione linguistica e accesso all'istruzione; formazione e valorizzazione delle capacità; accesso all'assistenza sanitaria; accesso all'alloggio e alla residenza; ricongiungimento familiare; informazione e orientamento ai servizi; prevenzione e contrasto alle discriminazioni; processi di partecipazione e cittadinanza attiva. Tale documento rappresenta uno strumento con il quale cominciare ad



ipotizzare strategie concordate di medio - lungo termine per quanto attiene le politiche migratorie.

In questo cono di luce la Regione Puglia, compatibilmente alle prerogative che le vengono attribuite dalla normativa nazionale, da alcuni anni è impegnata in percorsi che guardano al raggiungimento di un'effettiva inclusione di tutta la popolazione migrante, presente sul proprio territorio e nelle sue diverse composizioni.

In tal senso, al fine di pervenire ad una significativa individuazione degli obiettivi strategici e degli interventi da adottare, per la redazione del presente del *Piano triennale per le politiche migratorie 2016 – 2018* ci si è soffermati sull'analisi delle criticità emerse ed evidenziate nel corso dei Forum tematici provinciali tenutisi nei mesi di febbraio e marzo 2017. Tali incontri si sono svolti all'interno di quel processo di condivisione e partecipazione allargata denominato MiCS (*Migrazione Condivisa e Sostenibile*), fortemente voluto dal già dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale della Presidenza di Giunta regionale, Stefano Fumarulo. Le istanze, le priorità e le problematiche esistenti, sottolineate dagli attori territoriali (sindacati, enti pubblici, terzo settore) nel corso di quei lavori sono state oggetto di approfondimento e tenute in considerazione per la costruzione delle linee di intervento e di possibili azioni da adottare; il coacervo di misure qui proposte, infatti, hanno l'intento di favorire la piena integrazione dei migranti, garantendo loro l'accesso al diritto al lavoro, alla salute ed all'inclusione socio-alloggiativa.

2. LE POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE NELLA REGIONE PUGLIA

2.1 Sulle Policy della Regione Puglia

Le strategie regionali in materia di immigrazione sono volte, prioritariamente, a rimuovere le cause che determinano povertà e rischio di esclusione per soggetti e nuclei familiari immigrati sovraesposti al rischio di emarginazione. Il nostro contesto regionale è caratterizzato dalla presenza di un triplice fenomeno migratorio, le cui esigenze e, conseguentemente, le politiche d'intervento risultano diversificate: per un verso, infatti, la Puglia è interessata da cosiddetti flussi migratori di "passaggio", ovvero di migranti che approdano in Puglia ma sono interessati a raggiungere mete economiche ed occupazionali più allettanti, per altro verso, il fenomeno è da leggersi in funzione di una presenza stanziale diffusa su tutto il territorio, ed ancora, in forza di specifici flussi migratori, richiamati dal fabbisogno stagionale di manodopera nel settore agricolo e/o assistenziale.

Il fondamento normativo regionale per gli ambiti d'intervento è costituito dalla L.R. 32/2009 (*Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia*), che, destinata ai cittadini di Stati non appartenenti all'UE, agli apolidi, ai richiedenti asilo e ai rifugiati con protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio regionale, concorre alla tutela dei diritti dei cittadini immigrati, attivandosi per l'effettiva realizzazione dell'uguaglianza formale e sostanziale di tutte le persone (art. 1 e 2).

La Regione Puglia promuove la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per la piena integrazione degli immigrati, orientato ad acquisire una conoscenza strutturata dei flussi migratori, anche ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro.



mediante la diffusione e lo scambio di buone pratiche e di iniziative volte a contrastare le forme di discriminazione; a promuovere la conoscenza della cultura italiana, per attuare pienamente una reciproca integrazione culturale; a garantire agli immigrati pari opportunità; a contrastare i fenomeni criminosi e lo sfruttamento; a promuovere la partecipazione degli immigrati alla vita pubblica locale¹. Diversi e complementari sono i campi di azione previsti, sulla base delle esigenze manifestate dalle persone straniere, che concernono specificamente la sfera culturale, linguistica, economica, lavorativa e socio-sanitaria: la programmazione degli interventi in oggetto è demandata all'ultimo Piano triennale dell'immigrazione², approvato con DGR n. 853/2013.

Nel corso degli anni la Regione ha promosso la realizzazione di azioni orientate soprattutto all'*empowerment* delle popolazioni migranti, attraverso il coinvolgimento degli altri Enti Locali e delle associazioni del terzo settore che operano sul territorio: si pensi all'apertura degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale (ex art. 108 R.R. 4/2007), chiamati a garantire e gestire attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura, dell'integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, dell'istruzione e di consulenza tecnica specialistica.

Anche in termini di competenze linguistiche, la Regione ha consolidato la pratica di realizzare corsi di italiano e servizi di mediazione linguistica e culturale per contrastare la dispersione scolastica dei minori stranieri. Diverse sono, altresì, le linee programmatiche a sostegno di iniziative di contrasto al lavoro irregolare e allo sfruttamento, affiancate da misure per far fronte all'emergenza abitativa.

Specificamente, nel corso del 2015 è stato ratificato l'*Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia*³, presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e concernente la programmazione integrata in tema di politiche migratorie, attraverso la definizione di obiettivi condivisi e l'integrazione degli strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali.

Sempre del 2015 è l'Accordo tra l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) e la Regione Puglia per l'attuazione del progetto *Trasferimento di metodologie per il monitoraggio delle discriminazioni*⁴. Poiché la programmazione e la realizzazione delle politiche regionali per le migrazioni incrociano competenze specifiche e strutture amministrative di tutti i Dipartimenti della Regione Puglia, al fine di renderne più efficace l'attuazione, nel corso del 2016, è stato istituito il Coordinamento regionale delle politiche per le migrazioni⁵, che si inserisce nel sentiero, già avviato, della cooperazione interistituzionale e territoriale nel settore delle politiche per l'integrazione, in considerazione della complessità e della mobilità del fenomeno migratorio. Si assiste ad una trasformazione dell'approccio alle politiche

¹ Cft. art 3 L.R. 32/2009.

² Cft. art 9 L.R. 32/2009.

³ DGR 17 marzo 2015, n. 457 pubblicata sul BURP n. 52 del 14/04/2015.

⁴ DGR 20 gennaio 2015, n. 20 pubblicata sul BURP n. 24 del 17-02-2015.

⁵ Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 16 giugno 2016, n. 413, pubblicato sul BURP n. 72 del 23-6-2016.



come attestato dalla recente adesione della Puglia ai tre progetti interregionali, *NET.WORK-Rete Antidiscriminazione, Skills for services to immigrants* e *Bambini in alto mare, L'accoglienza familiare dei minori stranieri*⁶, finanziati da fondi FAMI 2014-2020 e in seguito alla stipula del *Protocollo d'intesa tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per la collaborazione a livello interregionale in materia di immigrazione*⁷.

Con la Delibera di Giunta Regionale n.596 del 26 aprile 2016, la Regione Puglia ha provveduto all'affidamento della gestione temporanea dell'Azienda agricola di proprietà regionale "Fortore" all'Associazione di immigrati "Ghetto Out – Casa Sankara", al fine di sperimentare nuove pratiche di inclusione socio-lavorativa e per far fronte all'emergenza abitativa dei lavoratori migranti della Capitanata.

Altresi, la Delibera di Giunta Regionale n.906 del 7 giugno 2017 finalizza un intervento strutturale in termini di contrasto al disagio abitativo e sociale dei braccianti agricoli immigrati.

Da ultimo, la Regione Puglia, attraverso l'approvazione della Delibera di Giunta n.1446 del 14 settembre 2017, ha proceduto con la stipula di una nuova Convenzione con l'Associazione "Ghetto out – Casa Sankara", diretta all'accoglienza temporanea, presso la struttura di San Severo denominata "L'Arena", di parte di quei lavoratori migranti ancora residenti nei terreni adiacenti il luogo ove sorgeva il cosiddetto "Gran ghetto" (ubicato tra i Comuni di San Severo e Rignano Garganico).

Il tema delle politiche per l'immigrazione compare, ancora, in maniera sostanziale, anche nel nuovo Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020, in particolare negli Assi 8 e 9 dedicati all'*occupabilità* e alla lotta alle discriminazioni e all'inclusione sociale: un obiettivo specifico è riservato all'accrescimento dell'occupazione degli immigrati, attraverso il miglioramento delle proprie competenze professionali, incluso il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine, e il sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). In coerenza con l'Agenda Europea per nuove competenze e lavoro, con gli orientamenti del Consiglio 2014/322/UE e con la raccomandazione n.5, si intende incrementare il tasso di occupazione della popolazione straniera, ovvero, far crescere il numero di persone occupate rispetto al totale della popolazione extra UE, in età 15-64 anni. In tale contesto si delinea la volontà della Regione di investire su specifiche misure di politica attiva per l'inserimento lavorativo degli immigrati, mirando principalmente alla formazione e a favorire il processo di imprenditorialità straniera.

Analogamente, all'interno dell'obiettivo tematico 9 del POR Puglia, gli interventi destinati più in generale alle persone in difficoltà, sono affiancati da specifici interventi per gli immigrati, quali gli interventi contro le discriminazioni e quelli per contrastare il disagio abitativo.

Cosicché, il processo di integrazione culturale e sociale degli immigrati in Puglia resta un elemento fondamentale nell'ambito della programmazione regionale, da promuovere con continuità, anche al fine di favorire nei cittadini la conoscenza e la consapevolezza di

⁶ DGR 22 marzo 2016, n.309 pubblicata sul BURP n. 37 del 05-4-2016.

⁷ DGR 9 dicembre 2015, n. 2208 pubblicata sul BURP n. 162 del 18-12-2015.



fenomeno migratorio, che ha caratteristiche poliedriche e complesse e che necessita di una sensibilità culturale verso l'interazione e l'integrazione.

Si prevede l'istituzione di specifiche attività di mediazione interculturale, integrate in progetti di inclusione sociale attiva al fine di facilitare le relazioni con i cittadini immigrati, con l'intento di promuovere la reciproca comprensione e di favorire un rapporto positivo fra questi.

Sono, altresì, previste misure per aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità favorendo percorsi di rigenerazione urbana e sociale a partire dal riuso di beni e aziende confiscate alle mafie, per la promozione sociale ed economica delle comunità locali.

2.2 L'impegno della Puglia sulla "piaga" del caporalato e il superamento del "Gran Ghetto"

La Puglia, al pari di altre realtà meridionali e non solo, è caratterizzata anche dall'esistenza di un considerevole flusso di lavoratori migranti. Tale peculiarità è particolarmente evidente nel comparto dell'agricoltura. Purtroppo, le drammatiche condizioni di vita che accompagnano il lavoro dei migranti nei campi di coltivazione e nelle serre pugliesi sono tristemente note. Pur contribuendo in maniera fondamentale allo sviluppo del settore agricolo, i lavoratori immigrati sono costretti ad accettare forme di esistenza disumane, che li relegano ad uno stato di povertà estrema e di esclusione sociale. Si pensi, ad esempio, a quelle aree in cui sorgono gli "insediamenti informali" (c.d. ghetti) dove donne e uomini "sopravvivono" in circostanze brutali e nelle quali si sviluppano dinamiche di profonda e diffusa illegalità. Meccanismi di cui si giovano organizzazioni criminali senza scrupoli, spesso collegate alle mafie o con cui le mafie stringono affari. Fino al marzo 2017, il principale insediamento presente in Puglia era conosciuto con il nome di "Gran Ghetto", sito tra i comuni di San Severo e Rignano Garganico (FG).

Nel 2013 la Regione Puglia avvia un percorso volto all'elaborazione di una proposta congiunta di associazioni, enti di tutela, istituzioni, sindacati, aziende, organizzazioni datoriali, per il superamento del "Gran Ghetto" e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura. Il primo passo è stata l'approvazione della Delibera "Capo free ghetto off" (provvedimento n. 574 del 02.04.2014) e la conseguente istituzione di una Task Force coordinata dal Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale - Ufficio Immigrazione, in collaborazione con la Prefettura di Foggia e con il coinvolgimento di cinque Assessorati (Welfare, Lavoro, Risorse Agroalimentari, Bilancio, Sviluppo economico). Alla Task Force viene affidato il compito di elaborare una strategia finalizzata al miglioramento delle condizioni lavorative e abitative dei migranti impiegati in agricoltura, collaborando con i vari soggetti portatori di interesse. La Delibera viene presentata come una "risposta di dignità", un tentativo di affrontare il problema in modo articolato, tenendo conto di molteplici aspetti interconnessi: lavoro, accoglienza, assistenza sanitaria, trasporti, tutela legale, contrasto del caporalato e sostegno alle imprese etiche. In relazione al problema abitativo, il piano elaborato dalla Task Force prevedeva lo smantellamento del "Gran Ghetto" entro la stagione estiva 2014 e la sua sostituzione con "un piano di accoglienza diffusa dei lavoratori migranti stanziali e una rete distribuita di aree attrezzate per l'accoglienza dei migranti".



stagionali". Tale smantellamento, però, è più volte rimandato a causa di molteplici motivazioni.

Nel 2015 la Regione Puglia procede all'istituzione, all'interno della Presidenza di Giunta regionale, della Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Nel febbraio 2016 il Presidente della Regione Puglia deposita denuncia formale alla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari per la presenza, all'interno del c.d. "Gran Ghetto", del possibile reato di riduzione in schiavitù. Consecutivamente, la DDA avvia le indagini e nel marzo 2016 dispone per il sequestro probatorio con facoltà d'uso della "baraccopoli", a causa di presunte infiltrazioni da parte della criminalità.

Il 27 maggio 2016 si tiene a Roma la sottoscrizione del *Protocollo Sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "Cura-Legalità - Uscita dal Ghetto"*. Un documento firmato dai Ministri dell'Interno, Lavoro e Politiche agricole, cinque Presidenti di Regioni italiane (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata), Ispettorato nazionale del lavoro, Organizzazioni datoriali, Sindacati confederali, Caritas italiana, Croce Rossa Italiana, Acli, Libera. A seguito della sottoscrizione, la Regione Puglia attiva da subito diversi tavoli regionali, inerenti le tematiche oggetto del protocollo, coinvolgendo sia le sigle dei datoriali e dei sindacati di categoria rappresentative a livello regionale, sia le associazioni firmatarie. Parimenti, la Giunta Regionale pugliese, con l'approvazione della Delibera n. 72 del 23 giugno 2016, procede alla costituzione del Coordinamento regionale delle politiche per le Migrazioni, coinvolgendo i diversi Dipartimenti di riferimento (Promozione della salute, Welfare, Lavoro, Agricoltura, Formazione, Mobilità, Sviluppo economico, Risorse finanziarie). Contestualmente, così come previsto dal Protocollo Sperimentale, le Prefetture convocarono Tavoli provinciali a Foggia, Bari e Lecce. Dopo mesi di confronto tra Regione Puglia, Prefettura e Questura di Foggia, Parti sociali, mondo del Terzo settore, e nell'ambito della cornice tracciata dal Protocollo Sperimentale, il 1° marzo 2017 si giunge, così, allo "sgombero umanitario" del "Gran Ghetto" ubicato tra Rignano Garganico e San Severo. Operazione, questa, disposta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari dopo la revoca della facoltà d'uso del suolo e nell'ambito delle indagini avviate nel marzo 2016.

Tale scelta, chiaramente, è stata proceduta dall'elaborazione di un piano di azione che garantisca ospitalità ai trecento migranti lavoratori ivi presenti.

Al fine di dare effettivamente attuazione agli obiettivi e agli interventi previsti dal Protocollo sperimentale del maggio 2016, la Regione Puglia, con provvedimento di Giunta Regionale n. 906 del 7/06/2017, ha deliberato l'impiego di circa sei milioni di euro a valere sulle risorse della propria Programmazione.

Tale decisione è indirizzata, ancora una volta, a migliorare le condizioni di vita dei braccianti agricoli stagionali che raggiungono la Puglia nei mesi della raccolta ortofrutticola estiva. La delibera di Giunta n.906 prevede la realizzazione di tre foresterie (due in Provincia di Foggia, una in Provincia di Lecce) capaci di ospitare 1.300 lavoratori migranti. Ognuna di esse sarà munita di moduli per l'alloggio, per i servizi igienico-sanitari, per l'infermeria, per la cucina e la mensa. In ciascuna delle tre foresterie saranno previsti anche servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva, di orientamento socio-legale, nonché sportelli mobili in materia di avviamento e sicurezza sul lavoro. Da ultimo, la Regione



Puglia nell'obiettivo di arginare ogni forma di sfruttamento dei lavoratori attraverso forme illegali di trasporto fino al luogo di lavoro, predisporrà appositi bandi per l'organizzazione di un servizio di trasporto gratuito per le lavoratrici e i lavoratori agricoli da e per i luoghi di lavoro. I Comuni interessati e le Organizzazioni datoriali forniranno, a tal riguardo, le mappe inerenti le aree riservate a coltivazioni ortofrutticole.

La prima foresteria, che al momento garantisce accoglienza a circa 300 lavoratori migranti, è stata inaugurata a Nardò (Le) lo scorso 23 agosto 2017. Il piazzale antistante la struttura è stato intitolato alla memoria del giovane Dirigente regionale della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale, Stefano Fumarulo, prematuramente scomparso nell'aprile 2017. In fase ultimativa anche la realizzazione delle altre due foresterie previste in Provincia di Foggia.

2.3 Interventi in atto predisposti dalla Regione Puglia (2016-2017)

La Regione Puglia, inoltre, già da un anno è intenta nel portare avanti diverse azioni progettuali, compatibilmente alle prerogative che le vengono riconosciute e attribuite nel settore delle Politiche per le Migrazioni.

Specificatamente, nel campo delle Politiche di Integrazione la Regione Puglia ha attivato l'Azione 02 del FAMI Multiazione che prevede la "*Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione*". Obiettivo principale è quello di facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'organizzazione di un sistema integrato di servizi territoriali (lavoro, integrazione, alloggio, salute e istruzione). Progetto, questo, che determinerà interventi volti allo sviluppo di azioni di *governance* multilivello atte a favorire l'innovazione dei processi organizzativi dei servizi rivolti ai cittadini stranieri, attraverso un approccio integrato alla pianificazione degli interventi.

Parallelamente, è operativa anche l'Azione 04 del FAMI Multiazione che attiene alla "*Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni*". La principale finalità è il miglioramento del ruolo delle associazioni di cittadini stranieri nella promozione di processi di integrazione dinamici e trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti, delle comunità locali e dei paesi d'origine. Previsti interventi volti alla promozione della partecipazione attiva e diretta dei cittadini immigrati e delle loro associazioni di rappresentanza, nonché alla pianificazione di politiche di integrazione attraverso il coinvolgimento diretto delle associazioni stesse.

Sempre nell'ambito delle Politiche di Integrazione rientra il progetto "Mediterraneo", che prevede un approccio complesso e integrato alla tematica in oggetto. La prima linea di intervento (Educare e Integrarsi in Comunità), pianifica l'organizzazione e la realizzazione di attività di integrazione sociale e di aggregazione tra ragazzi/e stranieri ricompresi in una fascia di età 0-18 e indirettamente delle loro famiglie presso un unico luogo, l'Oratorio salesiano Redentore di Bari. La seconda linea di intervento, (Over18), orientata ai Minori Stranieri non Accompagnati, stabilisce, invece, la realizzazione di un 'percorso pilota' di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati che abbiano compiuto maggiore età e giovani italiani.

Infine, attiene al campo delle Politiche di Integrazione anche l'azione FAMI "Caronte best practice", progetto finalizzato allo studio delle buone pratiche inerenti l'accoglienza e



integrazione della popolazione straniera e che vede come capofila l'Università del Salento - Dipartimento di Scienze Giuridiche – e partner la Regione Puglia.

Nel settore della Formazione Linguistica e Qualificazione sistema scolastico, la Regione Puglia ha attivato due azioni specifiche valevoli sulla progettazione FAMI.

La prima, "Puglia integrante - Percorsi di formazione civico linguistica", individua diversi obiettivi. Tra questi, l'aumento della conoscenza della lingua italiana da parte della popolazione migrante con relativa certificazione, il potenziamento della conoscenza delle modalità di accesso e fruizione dei servizi territoriali pubblici e privati, il rafforzamento della governance regionale delle azioni di integrazione linguistica mediante la strutturazione della rete territoriale esistente.

La seconda azione, Azione 01 del FAMI Multiazione, "*Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica*", si pone l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione, di contrastare la dispersione scolastica e di fronteggiare i gap di rendimento. Previsti interventi di rafforzamento dell'offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana e potenziamento di percorsi di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione e contrasto alla discriminazione in ambito scolastico. L'azione, altresì, stabilisce interventi volti al recupero della dispersione e dell'abbandono scolastico all'interno di percorsi di formazione scolastica e professionale, nonché attività finalizzate alla promozione del coinvolgimento diretto delle famiglie di migranti alla vita scolastica stessa. Previsti, ancora, interventi di valorizzazione dell'identità culturale e delle esperienze di *peer education*. E questo attraverso la partecipazione attiva di studenti, giovani e in modo particolare dei giovani di seconde generazioni.

Nel settore Studi e Ricerca, la Regione Puglia ha sottoscritto due Protocolli d'Intesa nel corso dell'anno 2016 ed entrambi con le Università pugliesi. Il primo è con l'Università degli Studi di Bari. Scopo dell'Accordo è quello di cooperare per la realizzazione di attività scientifiche, di ricerca, di formazione, consulenza e di diffusione dei risultati della ricerca con particolare riferimento alle tematiche migratorie e ai processi di inclusione economica, sociale, culturale e politica delle comunità straniere presenti sul territorio. E questo con l'obiettivo di determinare un interscambio continuo ed efficace tra la Regione Puglia – Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. In merito alle attività scientifiche, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro condurrà studi e ricerche interdisciplinari caratterizzati da un prevalente taglio quantitativo di tipo statistico-demografico. Il secondo, invece, è stato firmato con l'International Centre of Interdisciplinary Studies on Migrations (ICISMI) - Università del Salento. Motivo dell'Accordo è quello di cooperare per la realizzazione di attività scientifiche, di ricerca, di formazione, consulenza e di diffusione dei risultati della ricerca con particolare riferimento alle tematiche migratorie, dei processi di inclusione sociale dei gruppi rom, sinti e camminanti. E questo con l'obiettivo di determinare un interscambio continuo ed efficace tra la regione Puglia – Sezione Sicurezza del cittadino politiche per le migrazioni ed antimafia sociale e l'ICISMI, finalizzato anche alla assistenza tecnica nella definizione della Strategia regionale per l'inclusione di rom, sinti e camminanti. A seguito del Progetto "Le Città In-visibili" per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di tratta per sfruttamento lavorativo di immigrati ex art. 13 L. n. 228/2003, finanziato



Dipartimento Pari Opportunità, e nell'ambito delle attività di contrasto alla Tratta di esseri umani, finalizzata allo sfruttamento lavorativo o servitù sessuale, la Regione Puglia ha avviato il progetto "La Puglia non tratta insieme per le vittime". L'azione si pone l'obiettivo di potenziare, su tutto il territorio regionale, il sistema complesso di interventi volti a rendere visibili le storie, i luoghi, i contesti di grave sfruttamento, offrendo opportunità alle vittime di spezzare la condizione di isolamento/marginalità e di operare un forte contrasto alla criminalità. Le azioni di questo progetto si inquadrano e inseriscono in un sistema complesso e integrato di politiche sociali e del lavoro che la Regione Puglia sta realizzando con il coinvolgimento significativo di vari attori del territorio. Il progetto intende consolidare le misure contro la tratta di persone attraverso la pratica dell'accoglienza, fatta non solo di ospitalità abitativa ma anche di una imprescindibile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione. Destinatari del progetto sono sia le donne, anche in stato interessante e/o con bambini a carico, che gli uomini vittime di sfruttamento lavorativo e/o sessuale, accattonaggio, economie illegali, matrimoni forzati/combinati.

Nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, risulta essere operativo il progetto "Orientamento ed inclusione", finanziato nell'ambito del FAMI 2014 - 2020 ed indirizzato al miglioramento dell'accesso e fruibilità da parte dei cittadini immigrati dei servizi sanitari territoriali, anche attraverso l'utilizzo di unità mobili presso gli insediamenti informali dei lavoratori migranti. L'azione vede come capofila la Prefettura di Foggia e come partner la Regione Puglia, Azienda Sanitaria Locale di Foggia e l'Università degli Studi di Foggia

In merito al rafforzamento dei modelli di *governance*, la Regione Puglia ha aderito, in qualità di partner, al progetto FAMI COMIN.3.0. Tale progettualità intende provvedere al rafforzamento di reti di *governance* regionale e al coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore, ai fini di qualificare l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi. All'interno di tale obiettivo generale, s'intende migliorare la capacità dei pubblici uffici e degli operatori degli ambiti sociali di fornire servizi mirati all'utenza straniera. Previsti, inoltre, specifici interventi sia per la promozione delle competenze del personale della Pubblica Amministrazione sia per favorire l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri. Tra gli obiettivi, ancora, quello di sviluppare reti istituzionali per la gestione dei fenomeni migratori nonché promuovere l'inclusione dei temi dell'integrazione all'interno della programmazione e dell'attuazione degli interventi di politica sociale.

Nel settore dell'Informazione e Comunicazione, infine, la Regione Puglia ha attivato l'Azione 03 del FAMI Multiazione "*Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione*". L'intervento in oggetto si pone l'obiettivo di favorire un'informazione integrata e completa sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio nazionale, in particolare attraverso la valorizzazione di strumenti di comunicazione istituzionale e il consolidamento delle reti esistenti dal livello locale fino a quello nazionale. E questo attraverso lo strumento del Portale Integrazione Migranti, quale punto di raccordo nazionale di informazioni e diffusione di esperienze virtuose realizzate a livello territoriale.



3. ELEMENTI INNOVATIVI DI RICERCA A SUPPORTO DEL PIANO

Il lavoro che ha accompagnato l'elaborazione e la conseguente stesura del *Piano Triennale per le politiche migratorie 2016-2018*, si è sviluppato anche in funzione di taluni elementi e strumenti innovativi. Dispositivi, questi, che, per un verso, hanno favorito una serie di approfondimenti analitici, per un altro, hanno garantito ulteriori ed utili elementi per lo studio e la conoscenza delle dinamiche migratorie che interessano la Puglia. Di seguito sono brevemente indicate le diverse analisi realizzate.

A) Monitoraggio ed analisi degli approdi non regolari e sbarchi controllati di migranti sulle coste della Puglia

Lo studio ha inteso fornire un quadro sintetico ma auspicabilmente esaustivo ed aggiornato degli approdi irregolari e degli sbarchi controllati di migranti/profughi che si sono registrati in Puglia nel corso degli ultimi mesi. Sulla base, infatti, di diverse fonti d'informazione locale ed, in taluni casi, di dati ministeriali, sono stati osservati (per il periodo gennaio 2016-agosto 2017⁸) gli approdi non regolari lungo le coste della regione e (per il periodo dicembre 2015-agosto 2017) gli sbarchi controllati⁹ nei porti di Taranto, Brindisi e Bari. Per quanto concerne gli approdi non regolari, nel periodo compreso fra l'11 gennaio 2016 e il 31 agosto 2017 sono stati registrati 45 sbarchi lungo il litorale pugliese, per un totale di profughi/migranti pari a 2.551 unità. La provincia maggiormente interessata da tale fenomeno è quella di Lecce. Sono da evidenziare, però, anche gli 'inediti' approdi sulle coste del Gargano, in un territorio, cioè, che fino ad oggi non era stato ancora coinvolto dagli arrivi di migranti/profughi sopraggiunti "via mare". Per quanto attiene, invece, gli sbarchi controllati, nel periodo compreso fra il 7 dicembre 2015 e il 31 agosto 2017 se ne segnalano 27 e specificatamente presso i porti pugliesi delle città di Taranto, Brindisi e Bari, per un totale di profughi/migranti pari a 14.904 unità. Persone, queste, tratte in salvo durante interventi di soccorso esplicati nel Canale di Sicilia o al largo delle coste libiche, nell'ambito dell'Operazione Sophia EUNAVFOR Med (Forza Navale Mediterranea dell'Unione Europea). (Per la consultazione dei dati riguardanti l'intera ricerca si rimanda a *Studi per il Piano - Allegati*).

⁸ Ad integrazione di tali informazioni si precisa che lo scenario degli approdi non regolari in Puglia è integrato dai seguenti sbarchi:

- 7 settembre 2017: S. Maria di Leuca 14 profughi di nazionalità irachena di cui 5 minori;
- 9 settembre 2017: Gallipoli 63 profughi di nazionalità afghana di cui 13 minori;
- 18 settembre 2017: Otranto 72 profughi di nazionalità pakistana ed uno di etnia curda siriana;
- 30 settembre 2017: S. Maria di Leuca 63 profughi (59 di nazionalità pachistana e 4 indiani), di cui 17 minori;
- 30 settembre 2017 ore 23.00: S. Maria di Leuca 34 migranti di nazionalità irachena.

⁹ Ad integrazione dei dati si specifica che il 20 ottobre 2017 sono sbarcati al porto di Taranto, trasportati dalla nave Zeffiro della Marina militare, 405 migranti provenienti da Algeria, Costa d'Avorio, Camerun, Ciad, Eritrea, Etiopia, Egitto, Gambia, Mali, Guinea, Nigeria, Senegal, Sierra Leone e Sudan. Si registra anche la presenza di 53 minori non accompagnati.



B) Mappatura centri di accoglienza migranti in Puglia

Il Piano contempla una dettagliata mappatura circa l'esistenza e il funzionamento delle strutture di prima e seconda accoglienza degli immigrati, risultanti operative nel territorio regionale. Si è tenuto conto anche delle progettualità legate al servizio SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e della realtà rappresentata dai CAS (Centri di Accoglienza Straordinari). L'analisi, ancora, prende in considerazione le più importanti disposizioni normative adottate nel corso degli ultimi anni e con le quali si è cercati di strutturare, a livello nazionale, i meccanismi "legati" al sistema dell'accoglienza dei migranti. In generale, in Puglia sono presenti tutti i diversi modelli di accoglienza, così come previsti dalla normativa vigente e dalle indicazioni europee. In quest'ultimo caso si fa riferimento, specificatamente, all'esistenza nel porto di Taranto di uno dei quattro Hotspot presenti in tutta Italia. (Per la consultazione dei dati riguardanti l'intera ricerca si rimanda a *Studi per il Piano – Allegati*).

C) Indagine sull'analisi dei servizi offerti dagli Enti locali alla popolazione straniera

E' stata realizzata un'indagine specifica finalizzata alla conoscenza dello stato dei servizi offerti dagli enti locali (Comuni) alla popolazione straniera presente in Puglia. Il questionario è stato caricato su una piattaforma online ed il cui accesso, tramite username e password, è stato garantito solo ai comuni campionati. Sui 258 comuni di Puglia, il campione costruito - oltre a garantire un'adeguata rappresentatività territoriale - ha preso in considerazione le realtà con un'incidenza straniera residente, sulla popolazione totale, pari o superiore al 3% (dati di fonte ISTAT, al 1° gennaio 2016); l'esito finale ha determinato un set campionabile di 93 comuni (ovvero, il 36% dell'universo regionale). Con un elevatissimo tasso di risposta (94,6%), sono stati 88 su 93 gli 'interlocutori' comunali (sindaci, assessori, dirigenti comunali, funzionari, assistenti sociali) che hanno dato un riscontro al questionario fornendo uno spaccato assai inedito e, per certi versi, non registrabile attraverso altre fonti e/o strumenti di rilevazione.

(Per ogni singolo quesito in merito alle modalità di risposta, sia in termini assoluti che relativi, si rimanda a *Studi per il Piano – Allegati*).

D) L'apporto partecipativo del modello MiCS (Migrazione Condivisa e Sostenibile)

Accanto agli interventi specifici adottati in materia di accoglienza dei lavoratori migranti e a quelli già in atto, la Regione Puglia, per il tramite della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazione e Antimafia sociale, per la redazione del nuovo Piano ha inteso favorire una partecipazione condivisa e dal basso (processo denominato *MiCS – Migrazione Condivisa e Sostenibile*) e su quattro macro tematiche: politiche abitative, del lavoro, della salute e dell'integrazione.

Aperta al confronto con i territori e le sue genti in ciascuna delle sei province pugliesi la Regione ha inteso coinvolgere direttamente i cittadini, le associazioni, le organizzazioni sindacali, i datoriali e gli enti che operano quotidianamente nel settore dell'immigrazione.



Le priorità così individuate, che sono state in parte declinate attraverso l'adozione del nuovo Piano Triennale, sono tutte tese a realizzare un'effettiva integrazione e tutela dei migranti. Attraverso, ad esempio, interventi specifici nel campo dell'inserimento lavorativo, sociale, alloggiativo, della formazione linguistica, dell'istruzione, nonché del contrasto alla discriminazione razziale e alla tratta degli esseri umani, sia per servitù sessuale che per sfruttamento lavorativo. (Per la consultazione delle sintesi regionali inerenti ciascuna delle quattro macro tematiche, si rimanda a *Studi per il Piano – Allegati*).



4. LE "AZIONI"/LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO

4.1 POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE

- Attivazione di "Unità mobili" e dislocazione delle stesse sull'intero territorio regionale

Istituzione di "unità mobili" costituite da un operatore dei Centri per l'Impiego nonché da un referente per ciascuna sigla delle associazioni datoriali e dei sindacati. E questo anche alla luce del lavoro svolto durante i tavoli regionali che hanno accompagnato l'applicazione del Protocollo Sperimentale contro il Caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "Cura - Legalità - Uscita dal Ghetto", sottoscritto a livello nazionale il 27 maggio 2016. Alle "Unità mobili", inoltre, spetterà il compito di realizzare un intreccio tra domanda ed offerta di lavoro, rilanciando, contestualmente, le cosiddette "Liste di prenotazione". Non si esclude il coinvolgimento in tale servizio anche di un delegato dell'Ambito di zona di riferimento. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

- Forme di sostegno all'Agricoltura sociale innovativa - Inserimento lavorativo - Produzione agricola e filiera etica

Predisposizione di misure dirette a promuovere attività lavorative in agricoltura che abbiano un risvolto anche di carattere "sociale", nella prospettiva di legare tale attività, e le relative produzioni, con le filiere etiche già esistenti e facenti capo alla rete della grande imprenditoria cooperativa. Azione progettuale sperimentale che prevede anche il recupero infrastrutturale di insediamenti rurali di proprietà pubblica, beni confiscati, o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche e da mettere a disposizione delle fasce deboli della popolazione, con l'obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo di soggetti deboli, nonché di sostenere la crescita e la diffusione di processi di innovazione agricola. Successivamente alla fase di riqualificazione, tali insediamenti potranno essere ceduti in comodato ai Comuni nel cui territorio insistono. Fonte di finanziamento prevista: PON Legalità 2014-2020.

- Formazione on the job presso botteghe artigiane

Adozione di un modello sperimentale che preveda attività di "formazione on the job" presso botteghe artigiane e per il mezzo di convenzioni da sottoscrivere con le sigle lavorative di appartenenza. Tale soluzione implicherebbe la presa in carico e l'orientamento di base, e successivamente di tipo specialistico, finalizzato alla realizzazione di un Piano di azione individuale (P.A.I), cui seguirebbe una formazione con tirocinio in forma extracurriculare oppure direttamente lo svolgimento di un tirocinio extracurriculare. Un intervento che garantirebbe, inoltre, la frequenza obbligatoria di un modulo di lingua italiana. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

- Azioni pilota rivolte direttamente ai destinatari (Richiedenti, Titolari di Protezione internazionale e Minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età)

Azioni dirette che prevedono il raggiungimento di specifici obiettivi: l'aumento della percezione delle politiche attive da parte degli immigrati; il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale degli stessi; la promozione di programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili; la promozione di programmi di integrazione indirizzati alle



seconde generazioni; la promozione di azioni tese alla valorizzazione delle capacità imprenditoriali dei migranti stessi. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

- Corsi di formazione nel settore dell'edilizia

Intervento finalizzato all'inserimento alloggiativo e socio-lavorativo degli immigrati. Azione che potrebbe rientrare nell'ambito dell'adozione di un modello sperimentale mirato al "ripopolamento" dei piccoli Borghi. Prevedendo, ad esempio, formule di incentivazione per la costituzione delle c.d. "botteghe dei mestieri" proprio in quelle aree nelle quali si registrano gli indici più alti in termini di "spopolamento". Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

- Corsi di formazione per l'ottenimento della qualifica di Mediatore culturale

Predisposizione di un'azione specifica indirizzata all'organizzazione di corsi di formazione per l'intermediazione linguistica e culturale. Intervento, questo, finalizzato anche alla creazione di un apposito Elenco regionale di mediatori culturali. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

- Adozione di un modello formativo per l'aggiornamento delle competenze degli operatori della Pubblica Amministrazione

Linea di intervento finalizzata alla predisposizione di corsi di formazione specifici per gli operatori della P.A. che erogano servizi territoriali nei confronti della popolazione migrante. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

- Convenzione con il Ministero dell'Interno

Sottoscrizione di un'apposita Convenzione con il Ministero dell'Interno che dia la possibilità di accedere alle strutture di prima accoglienza in modo tale da "intercettare" gli ospiti più "giovani" orientandoli in percorsi formativi e di inserimento lavorativo. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

- Bozza di Protocollo d'intesa tra OIM, Coop Italia, Alleanza Coop 3.0, Caritas e Regione Puglia. Sottoscrizione di un Protocollo d'intesa riguardante la possibilità di disporre di canali accreditati e preferenziali di produttori e venditori legati alla Coop Italia disposti ad ospitare lavoratori migranti per tirocini formativi. Il protocollo favorirebbe la possibilità di coltivare prodotti agricoli, rientranti in una filiera etica, da commercializzare attraverso l'utilizzo dei punti vendita legati allo stesso marchio Coop.

- Azione propedeutica volta a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata

Azione sperimentale volta al potenziamento dei servizi per gli immigrati erogati dai Centri per l'impiego e tramite la presenza attiva dei mediatori culturali. Questi, infatti, supporteranno il migrante nel percorso di integrazione socio lavorativa in Italia, aiutandolo a 'tradurre' non solamente in termini linguistici ma anche sociali e culturali i servizi di accoglienza e professionali per loro previsti e già predisposti. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.



- Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Sottoscrizione di un Protocollo d'intesa avente come oggetto il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli immigrati nel proprio paese di origine.

4.2 POLITICHE DELLA SALUTE

- Mediazione linguistica e culturale - Inclusione socio-sanitaria

Predisposizione di un intervento volto alla creazione di un sistema di mediazione linguistica e culturale al fine di facilitare l'accesso ai servizi di welfare rivolti alla popolazione immigrata. Il progetto prevede di definire più compiutamente il fabbisogno di mediazione interculturale nei territori pugliesi, supportando il ruolo che la rete consultoriale è chiamata ad occupare nell'ambito dell'inclusione socio-sanitaria degli stranieri. L'azione, inoltre, si pone l'obiettivo di promuovere il diritto alla salute e al benessere sociosanitario dei cittadini migranti, nonché di garantire il supporto all'equipe sociosanitaria e ospedaliera nella fase di accoglienza, orientamento ed assistenza dell'utenza straniera. Fonte di finanziamento prevista: PON Legalità 2014-2020.

- Cliniche mobili – Assistenza socio-sanitaria

Scopo dell'intervento è garantire la presenza quindicinale di medici e infermieri che possano avviare interventi di assistenza sanitaria primaria presso gli insediamenti informali dei lavoratori immigrati. Attraverso l'attività di prevenzione sul campo svolte nell'ambito del progetto, si rafforzerebbe la capacità di evitare l'insorgere di emergenze epidemiche. Il progetto si pone una duplice finalità: fornire assistenza sanitaria di base ai braccianti agricoli migranti che popolano i c.d. "ghetti"; indirizzare i migranti verso le strutture di assistenza e accoglienza previste dalla Regione Puglia. La duplice funzione di assistenza sanitaria e indirizzamento è intesa a favorire l'integrazione di queste popolazioni nel contesto sociale e, quindi, a sostenere fattivamente la progressiva dismissione dei "ghetti" prevista dal processo di programmazione regionale. Fonte di finanziamento prevista: PON Legalità 2014-2020.

- Interventi di prima accoglienza igienico-sanitaria presso gli insediamenti informali dei lavoratori immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale

Approvvigionamento di acqua potabile presso le cisterne posizionate nei siti interessati, a cura di Acquedotto Pugliese SpA. Fonte di finanziamento prevista: Bilancio autonomo regionale.

4.3 POLITICHE ABITATIVE

- Realizzazione di tre foresterie per accoglienza braccianti agricoli stagionali

Avvio di un modello sperimentale di accoglienza, attrezzando spazi di proprietà pubblica con moduli abitativi dignitosi e servizi alla persona per l'accoglienza e la promozione del lavoro dei cittadini immigrati. Principali obiettivi: definizione di ipotesi per la gestione delle foresterie destinate all'accoglienza dei lavoratori migranti; miglioramento dei servizi per l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati; orientamento ed



accompagnamento alle procedure di richiesta/rinnovo di permessi di soggiorno; orientamento alla tutela giuridica; orientamento ed accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio; attività di informazione inerente il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, per vittime di tratta e sfruttamento sessuale o lavorativo; miglioramento dell'accesso alle informazioni in tema di occupazione; supporto alle attività di emersione e contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo. Fonte di finanziamento prevista: Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

- *Azione sperimentale finalizzata al "ripopolamento" dei piccoli Borghi*

Formule di incentivazione per la costituzione delle cosiddette "botteghe dei mestieri" proprio in quelle aree nelle quali si registrano gli indici più alti in termini di "spopolamento. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

4.4 POLITICHE DI INTEGRAZIONE

- *Azioni dirette ad impatto diffuso sui destinatari e incidenti sul territorio regionale*

Azioni volte alla promozione delle attività di integrazione e mediazione sociale delle associazioni dei migranti in percorsi di partecipazione attiva e diretta alla vita sociale, economica e culturale del territorio; al rafforzamento della rete associativa dei migranti, in modo tale da operare un'analisi partecipata dei bisogni socio-occupazionali degli immigrati nel quadro del territorio e della politica sociale delle istituzioni. Fonte di finanziamento prevista: POR Regione Puglia 2014-2020.

4.5 ASSISTENZA TECNICA

Nel periodo di attuazione del Piano sono assicurate le seguenti azioni:

- a) monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- b) valutazione degli interventi;
- c) osservatorio delle politiche migratorie.

Le predette azioni sono finalizzate all'efficacia ed al miglioramento continuo delle politiche regionali. A tal fine esse riservano specifica attenzione anche alle politiche riferibili: a) ai flussi migratori operate sul territorio dal Governo nazionale e dall'Unione Europea ed b) alle iniziative attuate dal sistema delle Autonomie locali e funzionali e dagli organismi del Terzo settore. Fonte di finanziamento: POR Puglia 2014-2020.



Tavola sinottica delle azioni avviate e programmate a supporto delle politiche migratorie, per area tematica e fonte di finanziamento.

AREE TEMATICHE	PIANO TRIENNALE POLITICHE MIGRATORIE 2016-2018. PROGRAMMAZIONE 2016-2020		
	AZIONI AVVIATE 2016-2017	LINEE DI INTERVENTO PROGRAMMATE 2018-2020	FONTE DI FINANZIAMENTO
A) Politiche del Lavoro e Formazione	Affidamento gestione temporanea Azienda agricola di proprietà regionale "Fortore" di S. Severo ad Associazione di migranti "Ghetto Out - Casa Sankara" per sperimentazione modelli innovativi di "agricoltura sociale"		Convenzione non a titolo oneroso
		Attivazione Unità mobili per contrasto al caporalato e rilancio iscrizione alle liste di prenotazione in agricoltura	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020
		Forme di sostegno "Agricoltura sociale innovativa, inserimento lavorativo, realizzazione filiera etica"	PON Legalità - Asse III - Az. 3.1.1/Asse VI - Az. 6.1.1
		Formazione on the job presso botteghe artigiane	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020
		Azione pilota predisposta nei confronti delle c.d. "categorie vulnerabili" (Richiedenti asilo, titolari Protezione sussidiaria e umanitaria, rifugiati politici, Msna prossimi alla maggiore età)	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020
		Corsi di formazione settore edilizia	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020
		Corsi di formazione ottenimento qualifica di "Mediatore culturale"	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020
		Corsi di formazione per aggiornamento operatori P.A.	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020
		Sottoscrizione di un'apposita Convenzione con il Ministero dell'Interno che dia la possibilità di accedere alle strutture di prima accoglienza in modo tale da "intercettare" gli ospiti più "giovani" orientandoli in percorsi formativi e di inserimento lavorativo	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020



		Bozza di Protocollo d'intesa tra OIM, Coop Italia, Alleanza Coop 3.0, Caritas e Regione Puglia. Sottoscrizione di un Protocollo d'intesa riguardante la possibilità di disporre di canali accreditati e preferenziali di produttori e venditori legati alla Coop Italia disposti ad ospitare lavoratori migranti per tirocini formativi. Il protocollo favorirebbe la possibilità di coltivare prodotti agricoli, rientranti in una filiera etica, da commercializzare attraverso l'utilizzo dei punti vendita legati allo stesso marchio Coop.	
		Azione propedeutica finalizzata a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata attraverso il coinvolgimento dei Centri per l'impiego	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2024
		Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" per riconoscimento Titoli di studio conseguiti nel proprio paese di origine	
	Azione 01 del FAMI Multiazione, "Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica"		FAMI 2014-2020
	"Puglia integrante - Percorsi di formazione civico linguistica". Percorsi di alfabetizzazione e formazione civico linguistica		FAMI 2014-2020
B) Politiche della Salute	Progetto "Orientamento ed inclusione"; Miglioramento accesso e fruibilità da parte dei cittadini stranieri ai servizi sanitari territoriali con utilizzo anche di unità mobile; Prefettura di Foggia- Regione Puglia/Azienda Sanitaria Locale Foggia - Università degli Studi di Foggia		FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3 Capacity building - lett. j) Governanza dei servizi; annualità 2016/2019
		Servizio di mediazione linguistica e culturale presso Asl territoriali	PON Legalità Asse IV – Az 4.1.1.a/4.1.2
		Cliniche mobili per assistenza socio-sanitaria presso insediamenti informali lavoratori migranti attraverso protocolli d'intesa con associazioni già operanti nel settore	PON Legalità – Asse IV 6.1.2
		Rifondamento idrico insediamenti	Bilancio autonomo regionale



		informali lavoratori migranti	
C) Politiche abitative	Convenzione associazione "Ghetto Out - Casa Sankara" - Emergenza abitativa; accoglienza temporanea lavoratori agricoli stagionali presso Azienda di proprietà regionale "Fortore" di S.Severo, nonché presso immobile "L'Arena" di proprietà del Comune di S.Severo		Bilancio autonomo regionale
	Realizzazione "Foresteria" per l'accoglienza di 300 lavoratori agricoli stagionali presso Masseria Boncuri di Nardò	Realizzazione due foresterie per accoglienza braccianti agricoli stagionali	Patto per la Puglia - Intervento Puglia sicura e legale. Accordo di Programma stipulato con il Ministero del Lavoro - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione - FSC - PON Legalità
		Azione sperimentale finalizzata al "ripopolamento" dei piccoli Borghi; formule di incentivazione per la costituzione delle c.d. "botteghe dei mestieri" proprio in quelle aree nelle quali si registrano gli indici più alti in termini di "spopolamento"	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2024 / PON Legalità 2004-2020
D) Politiche di Integrazione	Azione 02 del FAMI Multiazione "Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione";		FAMI 2014-2020
	Azione 03 del FAMI Multiazione "Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione"		FAMI 2014-2020
	Rete regionale "La Puglia non tratta insieme per le vittime". Attività di contrasto alla tratta di essere umani finalizzata allo sfruttamento lavorativo o servizi sessuali		Dipartimento Pari opportunità - Presidenza Consiglio Ministri
	Azione 04 del FAMI Multiazione "Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni".		FAMI 2014-2020



	<p>In qualità di partner, progetto FAMI COMIN.3.0. Tale progettualità intende provvedere al rafforzamento di reti di governance regionale e al coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore, ai fini di qualificare l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi.</p>		FAMI 2014-2020
	<p>"Caronte best practice" - Progetto finalizzato allo studio delle buone pratiche inerenti l'accoglienza e integrazione della popolazione straniera. Università del Salento - Dipartimento di Scienze Giuridiche</p>		FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Capacity building
	<p>Progetto "Mediterraneo". Linea di intervento I (Educare e Integrarsi in Comunità): pianifica l'organizzazione e la realizzazione di attività di integrazione sociale e di aggregazione tra ragazzi/e stranieri ricompresi in una fascia di età 0-18 anni e indirettamente delle loro famiglie presso un unico luogo, l'Oratorio salesiano Redentore di Bari. Linea di intervento II : (Over18), orientata ai Minori Stranieri non Accompagnati, stabilisce la realizzazione di un 'percorso pilota' di integrazione sociolavorativa per minori non accompagnati che abbiano compiuto la maggiore età e giovani italiani.</p>		Bilancio autonomo regionale
	<p>Sottoscrizione Protocollo d'intesa con Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" finalizzato allo studio delle tematiche migratorie e ai processi di inclusione economica, sociale, culturale e politica delle comunità straniere presenti sul territorio.</p>		Bilancio autonomo regionale
	<p>Sottoscrizione Protocollo d'intesa con l'International Centre of Interdisciplinary Studies on Migrations (ICISMI) Università del Salento finalizzato allo studio delle tematiche migratorie con</p>		Bilancio autonomo regionale



	riferimento ai processi di inclusione sociale dei gruppi rom, sinti e camminanti.		
		Azioni dirette alla promozione delle attività di integrazione e mediazione sociale delle associazioni dei migranti in percorsi di partecipazione attiva e diretta alla vita sociale, economica e culturale del territorio	Programma Operativo Regione Puglia 2014-2020
ASSISTENZA TECNICA		Nel periodo di attuazione del Piano sono assicurate le seguenti azioni: a) monitoraggio fisico e finanziario degli interventi; b) valutazione degli interventi; c) osservatorio delle politiche migratorie. Le predette azioni sono finalizzate all'efficacia ed al miglioramento continuo delle politiche regionali. A tal fine esse riservano specifica attenzione anche alle politiche riferibili: a) ai flussi migratori operate sul territorio dal Governo nazionale e dall'Unione Europea ed b) alle iniziative attuate dal sistema delle Autonomie locali e funzionali e dagli organismi del Terzo settore.	Convenzione per "Il rafforzamento della Capacity Building e del dialogo sociale nell'attuazione del POR PUGLIA 2014/2020", Linea 2 "Legalità ed inclusione sociale"; Convenzione per la realizzazione delle attività di supporto alla "Programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati"

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni: IPRES (2017).

